

Spaventosa tragedia all'inizio delle vacanze

Tre bimbi e la maestra bruciano nel bus che li porta in colonia

Pochi chilometri dopo la partenza le fiamme sono scaturite dal motore - L'eroico tentativo di salvare gli ultimi tre alunni è costato la vita alla giovane insegnante - Scene di terrore e di disperazione



La giovane maestra, Clementina Perone

Dal nostro inviato

BENEVENTO, 2

Un pullman che trasportava settanta bambini ad una colonia marina organizzata dal Cif a Siponto (Manfredonia) si è incendiato a 14 chilometri da Benevento: tre bambini sono morti carbonizzati assieme ad una vigiliante, Clementina Perone, vent'anni, insegnante elementare da Bona. La giovane si è lanciata tre volte fra le fiamme per tirare fuori i bambini, assieme all'autista del pullman Pierino Argenio da San Giorgio del Sannio. La terza volta il pavimento dell'autobus era



Il pullman dopo l'incidente

stato completamente rosso dalle fiamme e la maestra Clementina Perone è sprofondata, rimanendo avvolta dal fuoco. L'atroce disgrazia è avvenuta alle 9,20 di questa mattina sulla statale 90 bis fra Buonalbergo e Foggia; il pullman guidato da Pierino Argenio (un autista di 56 anni che da quindici anni percorre ogni giorno la linea San Nazario-San Giorgio-Benevento, e che era stato richiesto espressamente dalla organizzazione Cif essendo uno dei più bravi della ditta CAM di San Giorgio) era partito per primo. Seguivano, distanziati perché si fermavano a raccogliere i bambini diretti alla colonia, nei paesi lungo la statale, altri tre pullman, anch'essi noleggiati. Il pullman che ha preso fuoco era stato recentemente revisionato; si tratta di un Lancia Esatai targato BN 6852. Le fiamme, secondo gli agenti della stradale, si sono sviluppate probabilmente per un corto circuito partito da una batteria dell'impianto elettrico.

Pierino Argenio se ne è accorto soltanto quando il tappo della pompa ad iniezione all'altezza del motore è saltato, sprigionando una fiammata vicino al posto di guida; allora Pierino Argenio ha sterzato sulla destra portando il pullman fuori strada, nella scarpata; appena si è fermato le fiamme, che per la velocità del mezzo erano state spinte in senso contrario alla marcia, si sono alzate alte e diritte, avvolgendo l'intero abitacolo.

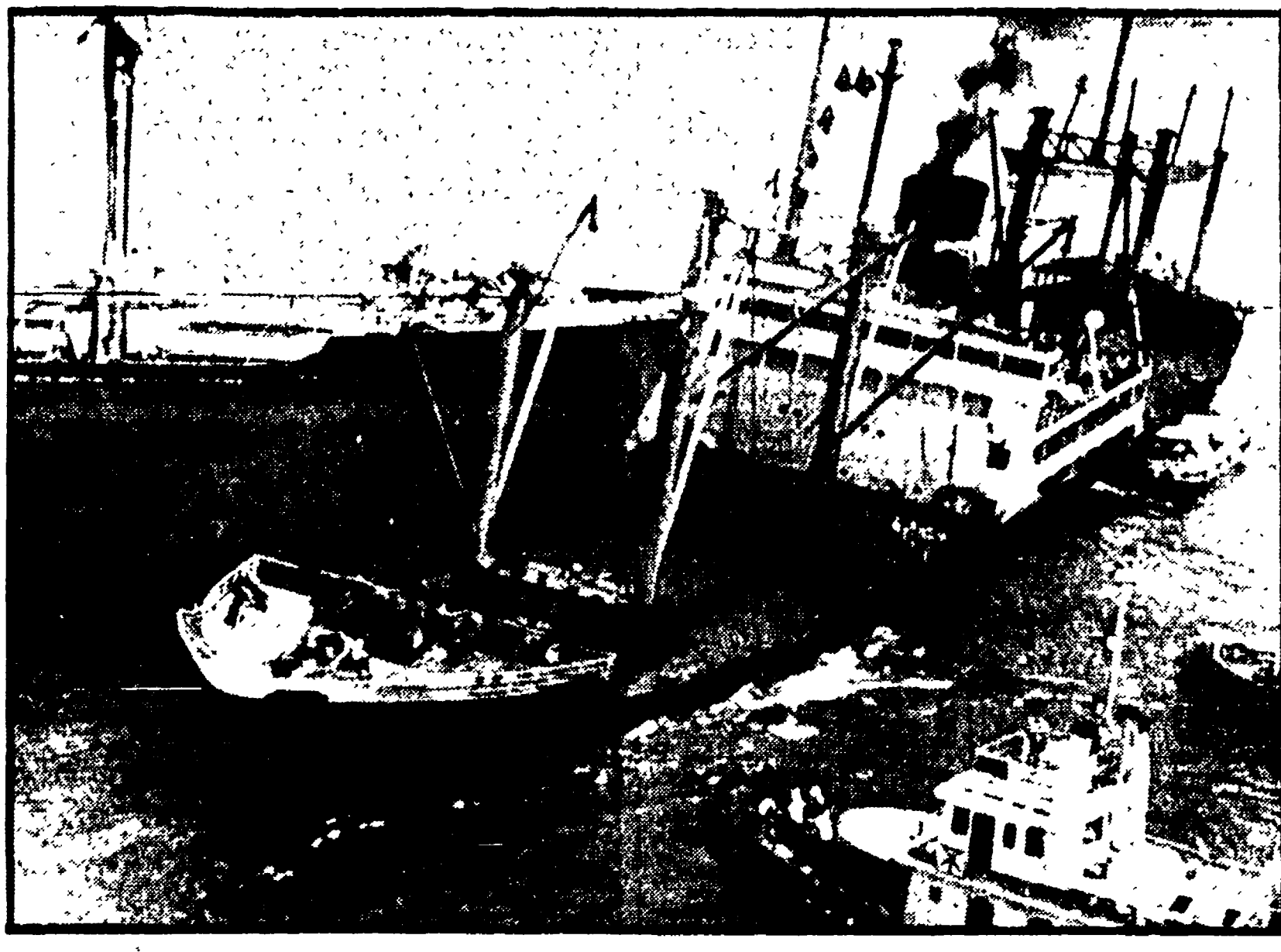
Sono seguite scene terribili: i settanta bambini urlavano impazziti di terrore e di dolore mentre l'autista cercava disperatamente di liberarli dalla trappola di fuoco. Purtroppo i due sportelli del pullman non funzionavano più bene e questo aggravava la situazione. Pierino Argenio è entrato tante volte poi è sceso con i bambini tenendo aperta una delle porte, mentre l'altro sportello, pesantissimo, si chiudeva continuamente respingendo i bambini che vi si ammassavano contro. Clementina Perone è morta nel tentativo disperato di salvare gli ultimi bambini rimasti sul pullman: dopo aver tirato fuori quasi tutti, si è lanciata disperatamente verso un gruppetto rimasto imprigionato fra le fiamme, invisibile per una cortina di fumo e di fumo dietro la quale si levavano grida agghiaccianti. Tutti i sedili, il pavimento, il soffitto erano in fiamme; quando il pavimento è sprofondato è stata la fine per la giovane donna e per i tre bambini.

Davanti all'Ospedale civile di Benevento si è radunata una grande folla: lì sono stati portati alcuni bambini: Nicola Perrillo di 8 anni, di Telesse, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi data la gravità delle ustioni; Franco Izzo, di 9 anni, di Gauradia Sanframondi; Rosa Fusco di 7 anni di San Giorgio La Molara; Antonio Marchetti di 10 anni, anch'egli di San Giorgio La Molara; Rosalia Marra di 9 anni di Morcone; Geraldina Forni di 7 anni, di Benevento; Silvana Massaro di 7 anni, di Airola; Angelina Maniero di 9 anni, di S. Giorgio La Molara; Anna Intorcio di 9 anni e Vera Tretola di 12, entrambe di Benevento; le sorelline Caterina e Maria Carmela Soricelli, di 13 e 11 anni, di San Giorgio del Sannio; Anna Laudomia di 10 anni, di Airola; Emanuela Calandrella di 9 anni di Morcone; Vincenzina Fuccio, di 9 anni, di Airola.

Completamente i bambini ricoverati sono 15; nello stesso ospedale sono state medicate altre 19 bambine le quali, dopo le cure dei sanitari sono state accompagnate ai loro paesi, che si trovano nel circondario di Benevento. Fino a tarda sera non si conoscevano ancora i nomi delle vittime anche perché pare che alcuni bambini di un pullman siano stati sistemati in altri automezzi dove vi era più spazio. E' stato necessario pertanto avere da Manfredonia l'elenco dei bimbi giunti per poter fare una specie di appello al quale mancheranno Filomena Calandrella di 10 anni di Morcone; Angelina Guerra di 9 anni di Telesse e Lucia Sorice di 9 anni di Bona.

g. i. Eleonora Puntillo

Parcheggio difficile a Osaka



OSAKA — Spettacolare collisione nel grande porto industriale giapponese. La petroliera «Kobe Maru», da 6.609 tonnellate (in primo piano nella telefoto) è stata speronata sulla fiancata sinistra dalla nave «Takekawa Maru», di 8.123 tonnellate. Non ci sono stati feriti. Le due navi stavano facendo manovra per attraccare.

Cattolici inglesi preparano la «domenica contro l'enciclica»

Molti preti e laici pronti a prendere posizione pubblicamente nelle chiese - «Quella del Papa non può essere l'ultima parola»

Nostro servizio

LONDRA, 2

Numerosi preti e laici cattolici inglesi intendono protestare pubblicamente in chiesa domenica prossima se i vescovi tenderanno di esortarli al rispetto incondizionato dell'enciclica di papa Paolo VI sul controllo delle nascite.

Un prete, che ha chiesto di mantenere segreto il suo nome, ha annunciato che rivolgerà ai suoi fedeli una predica di protesta. «C'è un tempo per la diplomazia e un tempo per la protesta — ha detto il sacerdote. — Oggi, dobbiamo levare il capo e contrarci. Non mi dimetterò. Ritrarrò al mio posto e mi batterò».

Alcuni laici hanno a loro volta dichiarato che intendono levarsi a discutere o uscire dalla chiesa se dal pulpito si sentiranno intimare obbedienza alle direttive del Papa, pena eventuali sanzioni.

Eric e Barbara Bushell, due sposi cattolici di Wallasey, nel Cheshire, hanno detto di aver scritto al Pontefice per fargli rilevare che le sue osservazioni a proposito delle asserite conseguenze della pratica anticoncezionale «sono un insulto a milioni di coppie rispettose».

Un prete della zona meridionale di Londra, mons. Anthony Reynolds, ha dichiarato di aver scritto anche egli al Papa per informarlo che la domenica i suoi parrocchiani cominceranno una settimana di preghiere intese ad ottenere un altro messaggio del Pontefice che «alleggerisca le loro coscienze» in materia di controllo delle nascite. «La violenta reazione del mondo cattolico indica che l'enciclica del Papa non può essere l'ultima parola. I dubbi dei cattolici sono oggi più grandi che mai», ha commentato il rev. Reynolds.

Il cardinale John Heenan, capo della Chiesa cattolica di Inghilterra e Scozia, ha cercato di raffreddare la crisi inviando una lettera pastorale dal luogo in cui si trova in vacanza. Il porporato ha chiesto ai preti di leggere la lettera dal pulpito. Durante la messa di domenica, i sacerdoti invece di tenere la consueta predica, ma anche questa iniziativa ha scatenato proteste.

Il dott. Tom Brogan, ad esempio, presidente della Newman Association — un gruppo di intellettuali cattolici nel quale il fermento è giunto ormai alle soglie della rivolta — accusa il cardinale di aver fatto ricorso ad «una tecnica maldestra».

Alle critiche della stampa quotidiana britannica, si sono aggiunte oggi quelle dei settimanali religiosi non cattolici. L'autorevole Church Times, della Chiesa anglicana, vede nella enciclica un nuovo ostacolo ai colloqui sulla unità della Chiesa e sui matrimoni misti. Il periodico sottolinea «le enormi difficoltà — molti direbbero impossibilità — di contemplare una riunione con una Chiesa che è ancora chiaramente legata alle sue peggiori tradizioni come un'entità dei diritti della coscienza individuale nella morale personale».

Il Church of England Newspaper definisce «deplorabile» la decisione pontificia. «L'enciclica riesce ad essere offensiva per i milioni di cattolici non romani che considerano la pianificazione familiare come uno degli inestinguibili benefici della moderna vita civile. Con questo straordinario pronunciamento, la Chiesa cattolica romana si è concretamente squilibrata come chiesa in cerca di rinnovamento ed ha sospeso in una remota lontananza qualsiasi speranza di eventuale unità cristiana».

Analogue opinioni sono espresse dal Recorder della Chiesa metodista, e dal Times, della Chiesa battista.

Desmond Fisher, ex redattore del Daily Telegraph, scrive sul Daily Telegraph che il vero problema sollevato dalla enciclica è la natura e la portata dell'autorità papale. «L'ultima enciclica — commenta Fisher — accelera certamente la tendenza postconciliare verso una rivoluzione completa dell'ufficio di Pietro. Gli storici del futuro la vedranno forse come il documento che ha segnato la fine del papato monarchico e l'inizio di una nuova epoca di governo collegiale a tutti i livelli della Chiesa cattolica romana».

Godfrey Anderson

Grave sentenza a Palermo

Condannato l'operaio che manifestò per il lavoro

Caricato e arrestato durante la protesta per la chiusura dell'Elettrotecnica Sicula - 4 mesi senza condizionale

Due rapinatori nel Senese

Assaltano la banca ma il bottino è magro

SIENA, 2. Due ladri, pistole alla mano, hanno rapinato l'agenzia della Cassa di risparmio di Farnetana, una frazione di Castelfranco Baradena in provincia di Siena. Erano circa le dodici quando i due sconosciuti hanno fatto irruzione nell'agenzia dove si trovava l'immezzato Marino Pasqui, di quarant'anni, da Siena e gli hanno intimato di alzare le mani e di voltarsi verso il muro. Con rapidità i due hanno vuotato i cassetti e la cassaforte e dopo aver intimato al Pasqui di non dare l'allarme sono fuggiti a bordo di una vettura color verde bottiglia in direzione di Siena. I due si sono impossessati di tutto il danaro liquido che si trovava nell'agenzia: sole 38 mila seicento lire. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri del «pronto impiego» di Siena risulta che i due sconosciuti erano alti circa un metro e sessantacinque, che uno portava un paio d'occhiali da sole e l'altro occhiali da vista, e che non avevano l'accento toscano. Per quanto riguarda il colore dell'auto con la quale sono fuggiti le indicazioni sono state fornite da una bimba di undici anni che in quel momento si trovava sulla strada. La bambina ha dichiarato che le iniziali della vettura erano o PI o PT.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2

Nuova e molto grave sentenza di classe della magistratura palermitana: ad un mese dalla decisione della prima sezione del tribunale di riacciare in galera il segretario regionale della FGCI Franco Padru, che aveva partecipato ad una manifestazione per la pace, la sezione feriale ha condannato a quattro mesi di reclusione un operaio specializzato dell'Elettrotecnica Sicula che, insieme ai suoi compagni di lavoro, aveva protestato per l'irresponsabile ignavia del governo regionale per la chiusura del grande complesso industriale. L'operaio, Basilio Cataliotta era stato arrestato nel tentativo di scappare, per avere reagito alle violenze della polizia che non risparmiava nemmeno le lavoratrici. Fra l'altro, un ufficiale di polizia era stato visto prendere a schiaffi una giovane operaia, e un altro era stato visto aggredire il beneficiario della condizionale. Di conseguenza, se nel frattempo non interverrà una sentenza di appello, l'operaio uscirà dal carcere dell'Ucciardone il 3 ottobre.

Lo stesso pubblico ministero aveva dimostrato l'imfondazione del castello di accuse architetto dalla polizia (resistenza, blocco stradale...) e aveva sottolineato che gli scopi della protesta erano estremamente giusti perché tutti hanno diritto al lavoro. A queste valide premesse, il dottor Cocco, però, non ha tuttavia aggiunto che la folla operaia fu quel giorno duramente e ingiustamente caricata a colpi di manganello e catena ed il reato di resistenza è rimasto il caposaldo della sua requisitoria. Inutilmente i difensori onorevole Taormina e avvocato Russo — portando ai giudici anche la testimonianza dell'onorevole Mazzola, circa il carattere premeditato e immotivato delle violenze della polizia — hanno insistito perché i giudici liquidassero l'episodio come un semplice caso di resistenza e non come possibile l'immediata scarcerazione del Cataliotta. L'articolazione della sentenza rivela, come poche settimane or sono quella contro Padru, il preciso intendimento di alcuni ambienti di sostenere l'odiosa persecuzione antipopolare portata avanti a Palermo ormai da tempo.

Un malato di mente a Sesto S. Giovanni

Uccide il padre e se ne va al bar

L'omicida si era spontaneamente presentato il 15 luglio ad un ospedale psichiatrico, il 31 era stato dimesso

MILANO, 2. Dimesso da pochi giorni da un ospedale psichiatrico, un malato di mente a Sesto S. Giovanni ha ucciso il padre a pugni, poi è andato a sedere tranquillamente al tavolino di un bar non lontano da casa. L'omicida, A. Avero Borromeo di 37 anni, è stato qui tratto in arresto dai carabinieri ai quali si è limitato a dire: «L'ho ucciso perché non mi voleva bene». Il Borromeo era stato ricoverato in ospedali psichiatrici ben sei volte e dimesso nonostante la «sindrome dissociativa», che i medici gli avevano riscontrato. Lo portasse spesso a manifestazioni di violenza. Già tre anni fa aveva ferito il padre sul

Rivelato il referto necroscopico

Veleno non pistola per Hitler suicida

Il dittatore e l'amante Eva Braun schiacciarono sotto i denti una fiala di cianuro. La circostanza è narrata da un ex ufficiale dell'Armata Rossa

NEW YORK, 2.

Hitler ed Eva Braun non si uccisero con un colpo di pistola come finora si riteneva generalmente: ingoiarono, invece, il contenuto di una fiala con una potentissima dose di cianuro. I dettagli sulla fine del dittatore nazista sono stati rivelati dal referto necroscopico, reso noto per la prima volta nel libro «La morte di Adolfo Hitler», scritto da un ex ufficiale del servizio di informazioni dell'Armata Rossa. L'autore del libro, Lev Aleksandrovich Bezymenkov, conferma che Hitler e la sua amante Eva Braun (dal Führer sposata solo qualche giorno prima) morirono il 30 aprile 1945 nel famoso bunker della Cancelleria di Berlino. I corpi erano carbonizzati, ma gli esperti legali sovietici che ebbero modo di esaminarli hanno trovato nella cavità orale dei due cadaveri le capsule che contenevano il cianuro.

Il rapporto ufficiale sovietico dell'autopsia eseguita su Hitler conclude: «La presenza nella cavità orale dei resti di una fialata di vetro frantumata... il caratteristico odore di mandorle amare... e la prova chimicologica degli organi interni... permette alla commissione di giungere alla conclusione che la morte, in questo caso, è stata causata da avvelenamento da cianuro di potassio». Secondo la ricostruzione degli avvenimenti fatta dal servizio di informazioni sovietico, Hitler ed Eva Braun si ritirarono nel bunker alle prime ore del 30 aprile. Hitler ordinò ai suoi cameriere personale, Heinz Lange, di tornare dopo dieci minuti: quando Lange tornò il doppio suicidio era già avvenuto.

L'autore del libro, pubblicato a New York dalla casa editrice «Harcourt, Brace & World» dice di ritenere che Stalin mantenne il segreto sulle prove della morte del dittatore nazista nell'eventualità che qualcuno affermasse di essere Hitler.

S'è destato dopo il sonno di 6 secoli



Questo è il vulcano Arenal in piena eruzione. Sorge a circa 80 chilometri dalla capitale del Costa Rica, la città di San José, ed è alto oltre quattromila metri; erano 600 anni che risultava spento. Si è destato lunedì scorso: alla prima esplosione ha provocato distruzioni per un raggio di 250 km. e centinaia di morti

Guerra fra villaggi per l'eroe nazionale

CITTA' DEL MESSICO, 2. Undici morti e cinque feriti sono il risultato di una vecchia disputa tra due villaggi che si contendono l'onore di aver dato i natali a Nicolas Bravo, uno degli eroi dell'indipendenza messicana. La battaglia è scoppiata ieri — a quanto riferisce un giornale messicano — mentre gli abitanti di Llano inauguravano un monumento dedicato all'eroe. I loro rivali del villaggio di Chichihualco, erano intervenuti armati alla cerimonia. Una enciclopedia messicana scrive che Nicolas Bravo non è nato in nessun dei due villaggi citati, ma nella capitale dello Stato di Guerrero, Chilpancingo.

Evasore pentito confessa e paga

BONN, 2. Il ministro delle Finanze Strauss ha avuto in questi giorni la sorpresa di ricevere una lettera contenente quaranta biglietti da mille marchi (complessivamente circa sei milioni di lire). La lettera è stata spedita da un evasore fiscale pentito, il quale ha voluto restare anonimo, e ha scritto: «Caro signor Strauss, uno straordinario mutamento ha trasformato la mia esistenza, e grazie all'intervento divino ho potuto iniziare una nuova vita. Devo però ancora ripartire il male che ho fatto: tra l'altro, confesso di non aver dato a Cesare quel che spetta a Cesare». L'evasore pentito invita però il ministro a non servirsi della somma «per costruire cannoni».

Fanno tifo allo stadio i tre cuori nuovi

HOUSTON, 2. Tre pazienti sottoposti a trapianto cardiaco a Houston sono usciti insieme ieri per trascorrere una serata in città. I tre pazienti — Everett Thomas, di 47 anni, Louis Piero, di 54 e George Debord, di 46 — si sono recati a vedere una partita di palla ovale allo stadio di Houston, l'Astrodome. E' stata la prima volta che Debord ha avuto il permesso di uscire dall'ospedale «St. Luke's», che è il centro dove si effettua il maggior numero di trapianti cardiaci del mondo: finora ne sono stati effettuati sei con pieno successo.